

# *Incontri estemporanei*



Dal punto più alto dell'itinerario, il panorama si apre sulla Simmental in direzione di Spiez.



# sulla neve

Passeggiata invernale allo Jaunpass



*Nei dintorni del passo dello Jaun, tra Gruyère e Simmental, degli itinerari di escursioni con le racchette promettono interessanti incontri. A condizione di aprire gli occhi – e di tendere l'orecchio.*





Alcune fattorie solitarie e disabitate durante l'inverno sono disseminate lungo il percorso. Come la Bäderalp, dove d'estate si può pernottare e acquistare del formaggio.



Cresta alpina che si erge nel mezzo dei dolci paesaggi della Gruyère, la catena dei Gastlosen è ben nota agli arrampicatori.



In una radura, delle escrescenze sui rami di abete rosso indicano la presenza di uova di pidocchi. Dopo la schiusa, le escrezioni salivari emesse dalle larve danneggiano gli aghi e portano alla formazione di vesciche sui rami.



L'attraversamento dei campi di neve polverosa mette a dura prova le cosce dei racchettisti.

Testo: Peggy Frey

Foto: Laurent de Senarclens

Al margine della foresta, una lepre variabile si rizza sulle zampe posteriori e fugge all'avvicinarsi dei quattro escursionisti. «Uffa! Il nostro arrivo l'ha disturbata», esclama Stéphane Currat, accompagnatore dell'escursione. Non la voleva turbare. «Non esco mai dagli itinerari segnati», precisa Stéphane. «D'inverno, quando la fauna selvatica fatica a trovare di che nutrirsi, è importante rispettare la sua tranquillità per evitare ogni faticosa fuga negli spessi strati di neve.» Durante le gite può tuttavia accadere di disturbare la quiete degli animali selvatici. E più ancora nella pregiata regione del passo dello Jaun, tra i cantoni di Friburgo e Berna. Con i suoi paesaggi attraenti, i rilievi piuttosto dolci e i suoi numerosi sentieri invernali, questo angolo delle Prealpi friburghesi si presta in modo particolare alle escursioni con le racchette.

### Leggere la storia del paesaggio

Dirigendosi a nord dallo Jaunpass, il racchettista percorre i versanti meridionali del Bäderhorn (2009 m). Superata la stazione sciistica, il percorso evolve quasi piano, attraversando zone boschive e campi innevati. «Questo tipo di paesaggio, nel quale si alternano foreste, pascoli e habitat sparsi, è tipico della nostra regione dedicata alla pastorizia. Se in origine il bosco ricopriva i versanti fino ai 1800 metri di altitudine, l'uomo ha disboscato per liberare le praterie indispensabili all'alimentazione del bestiame», spiega l'accompagnatore.

Oggi meno soggetti al pascolo, questi paesaggi hanno la tendenza a richiudersi. Poco a poco, il bosco riguadagna terreno. Una benedizione per la fauna selvatica, che apprezza il sot-





Nelle zone boschive è imperativo rimanere nei sentieri marcati per non disturbare la fauna selvatica.

tobosco protetto e ricco di nutrienti. Uno sforzo supplementare invece per gli escursionisti, che devono prendere un po' di altezza e lasciare la foresta per approfittare del panorama. Incontrata lungo il sentiero, Nathalie assapora la vista sui vicinissimi Gastlosen: «È insolito osservare questa catena alpina nel mezzo di un rilievo più arrotondato. Si direbbero le vertebre di un animale preistorico!» Risaltanti nel cielo azzurro, i picchi calcarei dividono il paesaggio per una quindicina di chilometri. D'estate si tramutano in un covo di arrampicatori.

### Indizi di una fauna ricca

Da una radura a un nuovo sottobosco, il gruppo avanza in tutta calma. «In montagna sono per la *slow attitude* – commenta Bertrand Beltzung – e quando mi prendo il mio tempo, la natura mi appaga e mi offre l'opportunità di osservare gli animali selvatici.» Toc-toc-toc... un suono sordo emana da un tronco. Un picchio tridattilo dalla calotta giallo-verdastra batte la corteccia per dilettersi con qualche larva. «È raro osservarlo tanto da vicino», commenta Stéphane Currat. «Il nostro arrivo non lo ha disturbato poiché è abituato alla presenza di gitanti lungo questo itinerario. Ora è fiducioso e non si sente minacciato.»

Un po' più lontano, l'accompagnatore individua le tracce di un fagiano di monte: «Si nasconde senza dubbio sotto la neve

per proteggersi dal freddo. Ci muoveremo in modo discreto per non disturbarlo.» Al margine della foresta sono i ramoscelli di abete rosso sparsi sul sentiero ad attirare l'attenzione di Stéphane Currat. Sono l'opera del crociere comune, che per nutrirsi di germogli rompe i rami più piccoli della pianta.

All'uscita dal sottobosco, la discesa di corsa lungo un campo di neve polverosa diverte i gitanti. Nella neve vergine, le impronte delle loro racchette appaiono sproporzionate. A pochi metri dalle tracce del gruppo, dei piccoli avvallamenti nella coltre nevosa segnalano il passaggio della volpe. «Quando caccia il topo campagnolo, la volpe si rizza sulle zampe posteriori e si lascia ricadere. Il suo peso spezza la crosta di neve e riesce così a individuare il roditore.»

Sul sentiero che riporta al passo, i segni della presenza di animali selvatici si succedono. A ogni traccia, a ogni grido, alziamo la testa e scrutiamo l'orizzonte in cerca di un nuovo incontro estemporaneo.



**Peggy Frey**

è giornalista freelance e fotografa quando vuole. Per questa nomade amante delle altezze, viaggio rima con montagna.

## Scheda

### 1 Jaunpass (1509 m) - Grosse Bäder (1656 m) - Jaunpass (1509 m)

**Dati essenziali:** WT2, 3 h, ↗ 220 m

**Itinerario:** dallo Jaunpass a nord lungo il sentiero invernale verso Bädermoos, da dove si prosegue a ovest in direzione di Chuchifang per raggiungere il P. 1644 e dirigersi verso Grosse Bäder (1656 m). Si prende quindi a NE verso Buufeli (1667 m) e Oberi Trogsite (1530 m), per poi dirigersi a SW, ritornare a Bädermoos e riprendere il sentiero invernale per lo Jaunpass. Il giro è segnalato sul terreno.

**Variante 1a:** da Chuchifang è possibile compiere il giro del Gislübüel e poi proseguire normalmente per il P. 1644. WT2, ↗ 70 m, 45 min.

**Variante 1b:** dal P. 1644, andata e ritorno alla cima del Bäderhore (2009 m). WT3, ↗ 370 m, 1 h 30 (salita). Contare ↗ 500 m e 2 h 30 (salita) partendo dallo Jaunpass.

### 2 Jaunpass (1509 m) - Oberenegg (1926 m) - Jaunpass (1509 m)

**Dati essenziali:** WT3, 4 h, ↗ 500 m

**Itinerario:** dallo Jaunpass a S verso Chilmoos (1529 m) e quindi Oberenegg Läger. Continuare a S, e al P. 1926 prendere a N passando per i P. 1748, 1706, 1519 e 1537 (Hüttlistalde) e far ritorno allo Jaunpass.

### 3 Jaun (1015 m) - Chalet du Soldat (1752 m)

**Dati essenziali:** WT2, 3 h, ↗ 730 m

**Itinerario:** da Jaun-Kappelboden (capo-

linea del bus) a S attraversando lo Jaunbach. Raggiungere il ponte sul Sattelbach rimanendo a destra dello scilift e, ai cartelli indicatori, prendere a sinistra il sentiero estivo (marcato per le escursioni con le racchette). Seguire successivamente i cartelli per la «Soldatenhaus» e raggiungere lo Chalet du Soldat via Chlisattel, Untersattel e Obersattel (possibilità di pernottamento). Ritorno lungo il medesimo itinerario.

#### Avvertenza

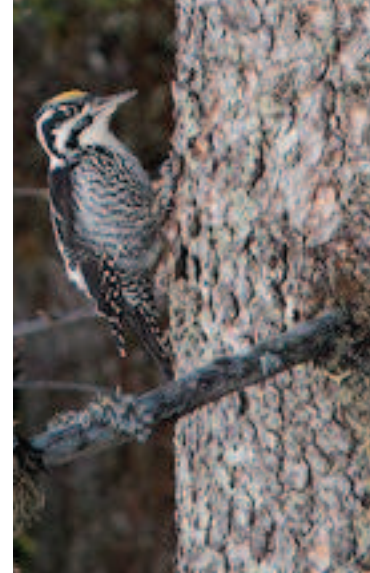
Poiché taluni tratti possono essere a rischio di valanghe, prima di ogni escursione è imperativo informarsi sulle condizioni. Attenzione alla formazione di cornicioni sulle creste (Bäderhore e Oberenegg).

#### Viaggio

In bus da Bulle, Friburgo o Boltigen (via Spiez).



Attorno alle fattorie isolate, alcuni dettagli ricordano il bestiame che d'estate dà vita a questi luoghi.



Solitamente schivo e difficile da osservare, qui il picchio tridattilo è abituato al passaggio degli escursionisti.

#### Automobile

27,9

#### Mezzi pubblici

1,6

Emissioni di CO<sub>2</sub> in kg per persona e tragitto: esempio di un tragitto Delémont-Jaunpass.

Fonte: www.ffs.ch

#### Periodo migliore

Da febbraio a marzo; gennaio e inizio aprile secondo l'innevamento.

#### Carte

CN 1 : 25 000, fogli 1226 Boltigen e 1246 Zweisimmen

CN 1 : 50 000, foglio 2535 Gantrisch

#### Bibliografia

E. Ackermann, A. Wandfluh, *Schneeschuhtouren. Westschweiz*, Edizioni CAS, Berna 2014

E. Ackermann, A. Wandfluh, *Courses en raquettes 1. De Montreux au lac de Thoune*, Edizioni CAS, Berna 2007

#### Informazioni

Ufficio del turismo di Jaun, 026 929 81 81, [tourismus@jaun.ch](mailto:tourismus@jaun.ch), [tourismus.jaun.ch](http://tourismus.jaun.ch) o [www.la-gruyere.ch/Jaun](http://www.la-gruyere.ch/Jaun)

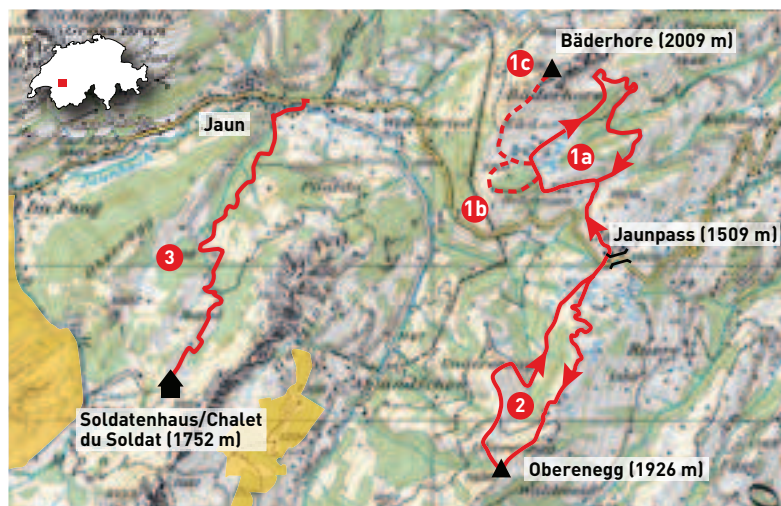
Chalet du Soldat, 026 929 82 35, [info@chaletdusoldat.ch](mailto:info@chaletdusoldat.ch), [www.chaletdusoldat.ch](http://www.chaletdusoldat.ch)

#### Escursioni con le racchette nei pressi di Jaun

- 1a Jaunpass - Grosse Bäder - Jaunpass
- 1b Giro del Gislübüel
- 1c Bäderhore
- 2 Jaunpass - Oberenegg - Jaunpass
- 3 Jaun - Chalet du Soldat

#### Zone di tranquillità e siti di protezione della fauna selvatica vincolanti:

allo scopo di proteggere la fauna è permesso percorrere, all'interno di queste zone, soltanto i sentieri e gli itinerari autorizzati. Dettagli su [chrispetta-protège.ch/carta](http://chrispetta-protège.ch/carta).



CN 1 : 100 000, riproduzione autorizzata da swisstopo (JM120017)